

h 43
M-6-18



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE ASSESSORATO AL WELFARE

25 MAG. 2015
I W 436

Proposta di delibera prot. n°8.....del 1905/2015

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

ESECUZIONE IMMEDIATA

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 382

OGGETTO: Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti

Il giorno 11 GIU. 2015, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 9 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Mario CALABRESE

P

Alessandra CLEMENTE

ASSENTE

Gaetano DANIELE

ASSENTE

Alessandro FUCITO

P

Roberta GAETA

P

Francesco MOXEDANO

—

Salvatore PALMA

ASSENTE

Annamaria PALMIERI

P

Enrico PANINI

P

Carmine PISCOPO

P

Ciro BORRIELLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: ob. GAETANO VIRUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

2

PREMESSO

- che gli interventi di promozione del benessere degli adolescenti non possono prescindere dalla realizzazione di un sistema complessivo di azioni volte a riconoscerli come "cittadini in crescita" con diritti propri ai quali venga riconosciuta la possibilità di esercitarli nei vari contesti di vita, in modo da garantire loro pari opportunità di realizzazione in linea con quanto sancito dalla L. 285/97, dalla L. 328/2000 e dalla L. R. 11/2007;
- che favorire e promuovere il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti vuol dire porre attenzione sul contesto relazionale ampio che, creando legami, opportunità di crescita e identificazioni, costituisce fattore protettivo in particolare per i soggetti più vulnerabile fornendo adeguati strumenti per essere in grado di affrontare situazioni di difficoltà e di rischio;
- che nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale l'Amministrazione Comunale intende rivolgere una particolare attenzione agli adolescenti della città, con particolare riguardo a coloro che vivono in contesti sociali, familiari e personali di maggiore svantaggio e sono state individuate le risorse economiche da destinare a tal fine;

CONSIDERATO

- che in quest'ottica l'Amministrazione Comunale, a partire dalle esperienze già realizzate in favore delle giovani generazioni, intende sostenere azioni e proposte innovative rivolte agli adolescenti, con l'obiettivo di garantire: il diritto di partecipare alla comunità sentendosene parte con la consapevolezza e la responsabilità di poter contribuire alla sua vita e al suo sviluppo, il diritto alla conoscenza e alla formazione che deve consentire di comprendere la realtà sociale in cui vive per permettere lo sviluppo della propria creatività e realizzare le proprie aspirazioni, il diritto all'ascolto, nel suo significato più ampio, con un atteggiamento di vera attenzione per comprendere aspirazioni, desideri e la realtà di vita degli adolescenti;
- che tale obiettivo può essere efficacemente raggiunto sostenendo e promuovendo l'elaborazione e realizzazione di progetti innovativi nel campo degli interventi a favore degli adolescenti presentati da soggetti del terzo settore di cui all'art. 13 della L.R. 11/2007;
- che gli enti proponenti, al fine di garantire la realizzazione delle azioni suddette, dovranno rispettare i criteri di selezione indicati nelle Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti;

RITENUTO

- necessario elaborare e adottare apposite *Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti*;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Il Dirigente

d.ssa Barbara Trupiano

IL SEGRETARIO GENERALE

3

1. Approvare le "Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti" allegate al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. Dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza di emanare apposito Avviso pubblico in esecuzione di quanto previsto nelle Linee di Indirizzo

Si allegano -quale parte integrante del presente atto- i seguenti documenti, composto, complessivamente, da n. 4 pagine, progressivamente numerate:

- *Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti*

Il Dirigente del Servizio
Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza
dott.ssa Barbara Tripiano

L'Assessore al Welfare
dott.ssa Roberta Gaeta



Visto
Il Direttore centrale Politiche Sociali ed Educative
Coordinatore dell'Ufficio di Piano
dott.ssa Giulietta Chiuffo
Il Direttore Centrale

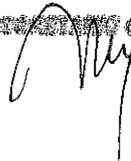
LA GIUNTA

Considerando che ai sensi dell'art. 104, comma 4, della Legge n. 49 del 28.2.1997, il Comune deve provvedere alla gestione delle attività amministrative e dei servizi pubblici, assicurando la massima trasparenza e l'efficienza;

Il Direttorato centrale Politiche Sociali ed Educative, in collaborazione con l'Assessorato al Welfare, ha elaborato il presente Avviso pubblico, in ottemperanza alle indicazioni della Legge, dell'art. 104, comma 4, della Legge n. 49 del 28.2.1997.

IL SINDACO

IL DIRIGENTE GENERALE



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.8.....DEL 19/05/2015, AVENTE AD
OGGETTO: *Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione
degli adolescenti*

Il Dirigente del Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del
D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole

Addi. 19/05/2015.....

Il Dirigente
[Signature]

Pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il 25 MAG 2015 Prot. I.V. 436.....
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000,
seguinte parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V.P.A

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di €viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap..... (.....) del Bilancio, che presenta
la seguente disponibilità:

- Dotazione €
- Impegno precedente €
- Impegno presente €
- Disponibile €

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura
finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e RegISTRAZIONI Spese

Napoli li, 03/06/2015

Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.lgs. 267/2000- Proposta del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Prot. n. 8 del 19/05/2015 - Prot. IW 436 del 25/05/2015.

Oggetto: Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti.

Letto l'art. 147bis, comma 1 del D.Lgs 267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;

Visto il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis, 243 ter e 243 quater del decreto legislativo 267/2000 così come integrato dal D.L. 174/12 convertito nella L. 213/12 approvato con la Deliberazione Consiliare n. 3 del 28.01.2013 e n. 33 del 15.07.2013;

Visto che con deliberazione di G.C. n.14 del 16.01.2015 sono stati disposti gli indirizzi per l'assunzione degli impegni di spesa nell'esercizio provvisorio 2015.

Premesso :

che nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale, e in linea con gli indirizzi espressi dalla L.285/1997, dalla L.328/2000 e dalla L.R. n.11/2007, l'Amministrazione Comunale intende rivolgere una particolare attenzione agli adolescenti della città, con particolare riguardo a coloro che vivono in contesti sociali, familiari e personali di maggiore svantaggio.

Con la presente proposta:

si approvano le Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti e si dà mandato al Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza di emanare apposito avviso pubblico.

Si evidenzia che la proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione delle attività per 12 mesi con una spesa a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano sociale di zona trasferite dal Ministero ex L.285/97 non superiore a € 80.000,00.

Inoltre la percentuale del finanziamento non può eccedere il 90% delle spese totali del progetto ed il restante 10% quale quota di co-finanziamento a carico del soggetto proponente.

Sarà cura del Dirigente competente l'adozione di tutti gli atti gestionali necessari sotto il profilo amministrativo e contabile

Si esprime pertanto parere di regolarità contabile favorevole.

Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucciariello

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Con il provvedimento in esame - pervenuto alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta e, dunque, compatibilmente ad una sommaria disamina degli elementi di cognizione da esso rilevabili -, si propone di approvare le "Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti".

Il dirigente proponente ha espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, parere di regolarità tecnica favorevole.

Il Ragioniere generale ha espresso il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, in senso favorevole, evidenziando i limiti di spesa finanziate dal Ministero ex lege 285/97 e co-finanziate.

Al riguardo, si precisa che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, il parere di regolarità contabile implica che siano state svolte attente valutazioni in ordine a: "la regolarità della documentazione prodotta; il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità sul relativo intervento o capitolo; l'osservanza dei principi contabili e delle norme fiscali; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali".
Altresì rilevanti sono le valutazioni sulla coerenza dell'atto proposto rispetto alle restrizioni del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, affinché lo stesso si mantenga idoneo, in termini sia di competenza sia di cassa, all'effettivo risanamento dell'ente.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta che l'atto presentato è orientato a favorire e promuovere il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti nel contesto delle relazioni sociali per favorirne lo sviluppo personale.

Si richiamano, in particolare:

- la legge 28 agosto 1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la legge n. 328/00, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Lr. n. 11/2007, in attuazione delle legge n. 328/00, e le modifiche intervenute;
- Il Regolamento 7 aprile 2014, n. 4 (Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11;

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 107 del d.lgs. 267/2000, rientrano tra le funzioni e responsabilità della dirigenza "tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con atti d'indirizzo" e, quindi, nel caso di specie:

1. la scelta di soggetti del terzo settore che propongano di attuare una specifica progettazione per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti;
2. tutte le attività di vigilanza e controllo necessarie perché i soggetti proponenti e attuatori svolgano la loro attività secondo criteri di competenza e correttezza nell'impiego delle risorse.

Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

Vale segnalare - con l'AVCP, nella deliberazione n. 25 dell'8 marzo 2012 - che anche in campo sociale, le amministrazioni aggiudicatrici non sono esonerate dall'applicazione dei principi generali in materia di affidamenti pubblici desumibili dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento al principio di pubblicità, espressione dei principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 3 dicembre 2008, n. 5943; 22 aprile 2008, n. 1856; 8 ottobre 2007, n. 5217; 22 marzo 2007, n. 1369; TAR Lazio, Sez. III ter, 5 febbraio 2008, n. 951).

Si ricorda che la responsabilità sulla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Spetta all'Organo deliberante, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione conclusente, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'efficienza e l'economicità rappresentano alcuni dei canoni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

11.6.15

~~Visto:
Il Sindaco~~



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 381.....DEL 11-6-2015

Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti

1. Premessa

Nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale, e in linea con gli indirizzi espressi dalla L. 285/1997, dalla L. 328/2000 e dalla L.R. n. 11/2007, l'Amministrazione Comunale intende rivolgere una particolare attenzione agli adolescenti della città, con particolare riguardo a coloro che vivono in contesti sociali, familiari e personali di maggiore svantaggio.

L'obiettivo è quello di sviluppare progettazioni innovative che consentano di sperimentare nuovi modelli di azione sociale in grado di intercettare i mutamenti e i nuovi fenomeni che caratterizzano l'essere adolescenti nella nostra città, per sviluppare metodologie e costruire strumenti di intervento adeguati a bisogni complessi, articolati e non facilmente definibili e in grado di attivare processi partecipati di costruzione di idee e iniziative che coinvolgano attivamente le giovani generazioni.

Le presenti linee di indirizzo intendono riconoscere l'adolescenza come età complessa con caratteristiche specifiche che occorre conoscere e riconoscere attraverso delle modalità di intervento non standardizzate e che tengano conto dell'impossibilità di definire un range d'età entro il quale collocare l'essere adolescenti.

In secondo luogo essere adolescenti non è uguale in ogni luogo: le differenze socio-culturali e economiche, che caratterizzano i diversi territori e all'interno degli stessi i differenti gruppi sociali, continuano a differenziare notevolmente le esperienze di vita e di crescita dei ragazzi della nostra città, nonostante la forte omologazione degli stili di consumo e di comunicazione intervenuta sempre più nel corso del tempo.

2. Obiettivi

Non si intende in questa sede delineare un quadro sociologico delle caratteristiche dell'essere adolescenti a Napoli, quanto piuttosto focalizzare l'attenzione su alcune questioni e ambiti ritenuti prioritari sui quali promuovere l'elaborazione di idee innovative e la presentazione di proposte progettuali che considerino gli adolescenti come "cittadini in crescita" con diritti propri ai quali venga riconosciuta la possibilità di esercitarli nei vari contesti di vita, in modo tale da garantire loro pari opportunità di realizzazione, valorizzandone la creatività e gli interessi.

L'obiettivo è dunque quello di sostenere - mediante l'emanazione di apposito Avviso Pubblico - l'elaborazione e la realizzazione di progetti innovativi nel campo degli interventi per gli adolescenti, prevedendo il finanziamento delle attività programmate, il coordinamento delle diverse iniziative e il percorso di riflessione, sistematizzazione e mainstreaming delle buone pratiche realizzate.

I progetti potranno essere candidati a finanziamento sulla scorta dei requisiti e dei criteri di seguito definiti.

3. I Focus prioritari e gli Assi di intervento per la presentazione di proposte di idee progettuali

Tra le diverse problematiche che interessano l'adolescenza nella nostra città, sono state individuate due questioni prioritarie che vengono di seguito brevemente descritte:

Focus di intervento: Tempo "libero" o tempo "vuoto"

Il tempo libero si rivela uno «spazio personale» fondamentale in cui l'adolescente può essere se stesso al di fuori dell'ambito familiare, confrontandosi con i coetanei. Il desiderio di essere riconosciuti dal mondo degli adulti e il bisogno di raggiungere una progressiva autonomia dalla famiglia fa sì che, in questa fase della vita, il gruppo dei coetanei e il tempo trascorso con loro rappresentino degli ambiti di interesse centrali nella vita dei giovani. Dall'adolescenza emerge l'esigenza di disporre di spazi in cui incontrarsi, ascoltare musica e, in generale, passare del tempo insieme fuori dal controllo degli adulti.

1 n

Il bisogno di un tempo personale, di cui poter disporre individualmente, libero dai vincoli e dai condizionamenti che generalmente strutturano la maggior parte dell'esistenza, è un'esigenza profondamente radicata tra i più giovani. Il tempo libero viene percepito come un ambito indipendente dal tempo "occupato" e dotato di un proprio significato. Tra gli adolescenti il progressivo coinvolgimento nelle amicizie con i coetanei, il bisogno ed il raggiungimento di un certo grado di indipendenza dalla famiglia trasformano, generalmente, il modo di impiegare il tempo libero e, conseguentemente, di usufruire degli spazi collettivi della città. Lo stare in giro, a volte per ore intere, con un ampio gruppo di coetanei è una delle attività tipiche degli adolescenti, specialmente di quelli più giovani. E' in questa fase che gli spazi comunitari della città rivestono un ruolo importante, poiché, soprattutto quelli situati nelle zone centrali, diventano mete abituali delle uscite con gli amici.

L'offerta complessiva di spazi per il tempo libero è in gran parte circoscritta ai luoghi dello svago e del consumo di iniziativa privata, quali pub, discoteche, e altri locali simili, e ad alcune attrezzature culturali e sportive di iniziativa pubblica. Le strade, le piazze e gli altri spazi pubblici all'aperto della città diventano, in mancanza di luoghi alternativi migliori, mete abituali. Per questo motivo, alle uscite in giro con gli amici si accompagna ben presto la percezione della carenza di spazi al coperto in cui "stare" semplicemente con i coetanei o in cui "fare" qualcosa; il problema degli spazi è, infatti, strettamente legato a quello delle opportunità di impiegare il tempo libero e delle attività ad esso legate.

Asse di progettazione: aggregazione spontanea, spazi di partecipazione, promozione del protagonismo

Il sistema socio-educativo, per poter essere funzionale al raggiungimento del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza deve orientarsi a realizzare azioni e attività di tipo aggregativo e associativo finalizzate a migliorare gli stili di vita degli adolescenti e aumentare la consapevolezza dei loro comportamenti, in un momento della vita in cui vi è maggiore propensione a esporsi a rischi e vulnerabilità.

La promozione del benessere implica il rafforzamento di fattori di protezione relativamente ai diversi ambiti fisico, psicologico e sociale e lo sviluppo dell'empowerment individuale e di gruppo. E' importante realizzare spazi che consentano di sviluppare un'identità autonoma elaborando sul piano emotivo nuove modalità di relazione a partire dal confronto con il gruppo dei pari e adulti esterni di riferimento.

Quindi, a partire dalle considerazioni effettuate, è necessario, come e più di quanto si faccia già oggi, progettare azioni innovative in relazione all'utilizzo del tempo libero e di spazi, per la promozione del protagonismo e partecipazione degli adolescenti, in particolare in riferimento ai seguenti aspetti:

- La creazione di luoghi di incontro e associativi, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo in maniera stimolante; instaurando relazioni significative con i coetanei attraverso modalità flessibili e spontanee che siano in grado di accogliere le loro richieste modificando e ampliando l'offerta dei servizi riguardo i bisogni e le necessità di coloro che li frequentano;
- la valorizzazione del protagonismo diretto e di autogestione degli adolescenti, a partire dai loro interessi, al fine di aumentare la loro capacità di promuovere iniziative in modo autonomo e favorire una reale partecipazione responsabile e cittadinanza attiva;
- la creazione di luoghi e modalità per la promozione e il sostegno della creatività giovanile al fine di orientare e valorizzare competenze, attitudini e saperi giovanili, fornendo strumenti concreti per dare visibilità alla loro energia artistica in rapporto anche allo sviluppo del territorio e della comunità.

2 Ph

4. Soggetti proponenti e Condizioni di ammissibilità

Per soggetto proponente si intende il soggetto che presenta il progetto ed è responsabile della sua realizzazione. *Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.*

Potranno essere ammessi a finanziamento massimo 5 progetti.

Possono presentare i progetti i soggetti del Terzo settore di cui all'art. 13 della L.R. 11/2007 che operino nel territorio cittadino con finalità e attività nell'ambito dell'adolescenza e della gioventù e che abbiano competenze metodologiche, tematiche ed esperienziali inerenti i *focus prioritari* indicati.

Il soggetto proponente dovrà essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06.

Il soggetto proponente può avvalersi di forme di collaborazione o raccordo con altre Associazioni o reti territoriali o Enti e Organizzazioni (specificandone ruolo e funzioni assunte nella realizzazione del progetto). Le collaborazioni potranno consistere in un supporto progettuale, operativo o economico. In ogni caso la responsabilità della gestione delle azioni ricade esclusivamente sul soggetto proponente.

Gli altri Soggetti che collaborano potranno appartenere, al mondo del terzo settore e del volontariato, a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo delle imprese.

La partecipazione di soggetti "profit" in qualità di collaboratori dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del benessere delle giovani generazioni in coerenza con le "Linee di indirizzo" indicate.

La proposta progettuale, a pena di inammissibilità, dovrà indicare:

- caratteristiche, attività dell'organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso, attinenti l'oggetto delle linee di indirizzo;
- attività da realizzare, metodi e strumenti previsti con specifico riferimento all'innovatività delle stesse;
- territorio nel quale si realizza l'azione con specifico riferimento alle caratteristiche dello stesso
- modalità di coinvolgimento degli adolescenti
- risultati attesi, indicatori;
- modalità per il monitoraggio, la verifica e la supervisione del percorso progettuale e realizzativo;
- indicazioni circa la sostenibilità delle attività a conclusione del finanziamento;
- quadro economico
- quota e modalità del co-finanziamento
- l'eventuale partnership attivata con indicazione delle caratteristiche e del contributo di ciascun partner alla realizzazione dell'azione progettuale

5. Criteri di selezione delle proposte progettuali e modalità di finanziamento delle stesse

In considerazione degli obiettivi generali su esposti, verranno valutati positivamente, i progetti che terranno conto delle seguenti caratteristiche:

- 1) conoscenza e interpretazione dei cambiamenti di stili di vita degli adolescenti e del loro contesto di appartenenza sia come singoli che come gruppi e al sistema delle loro relazioni con coetanei e familiari;
- 2) innovatività, creatività, trasmissibilità e diffusione delle azioni proposte;
- 3) diffusione dell'approccio di prossimità (presenza nei luoghi di vita e affiancamento degli adolescenti),
- 4) promozione del protagonismo dei ragazzi e loro inclusione nel processo di costruzione e

- realizzazione;
- 5) esperienze e attività pregresse svolte con gli adolescenti nell'ambito degli assi di intervento previsti
 - 6) progettazioni anche a partire da eventuali attività già presenti sul territorio;
 - 7) definizione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione attraverso indicatori e standard
 - 8) quota di cofinanziamento prevista.

La Proposta Progettuale dovrà prevedere la realizzazione delle attività per 12 mesi e prevedere una spesa, a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano sociale di zona e trasferite dal Ministero ex L.285/97, non superiore a € 80.000,00.

La percentuale del finanziamento non può eccedere il 90% delle spese totali del progetto ed il restante 10% è da considerarsi quota di co-finanziamento, in risorse economiche, umane o strumentali, a carico del soggetto proponente. L'entità del co-finanziamento sarà valutato ai fini della selezione dei progetti insieme agli ulteriori criteri di priorità su menzionati.

4
M

8

Deliberazione di G. C. n. 381 del 11/6/2015 composta da n. 8 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 4, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 31.7.15 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 8 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 381 del 11.6.15 divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 4 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.